

CONVENZIONE ISPRA ENTE PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI

STUDIO DELLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' DA FRANA E DA FENOMENI DI DISSESTO LUNGO LA RETE SENTIERISTICA E DELLA CIRCOLAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI AVVENUTE IN SEGUITO AGLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017

TAV. E8.2 SENTIERO E8 CARTA DELLE CRITICITA' IDROGEOLOGICHE E DEGLI INTERVENTI

Rilevatori: Guarino P. M., Fiano E.
GIS ed elaborazione cartografica: Vitale V.
Responsabile della Convenzione: Guarino P. M.
Responsabile del Servizio per la geologia applicata, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, l'idrogeologia e l'idrodinamica delle acque sotterranee: Amanti M.

SCALA 1:10.000
Sistema di Riferimento: WGS 1984 UTM Zona 33N

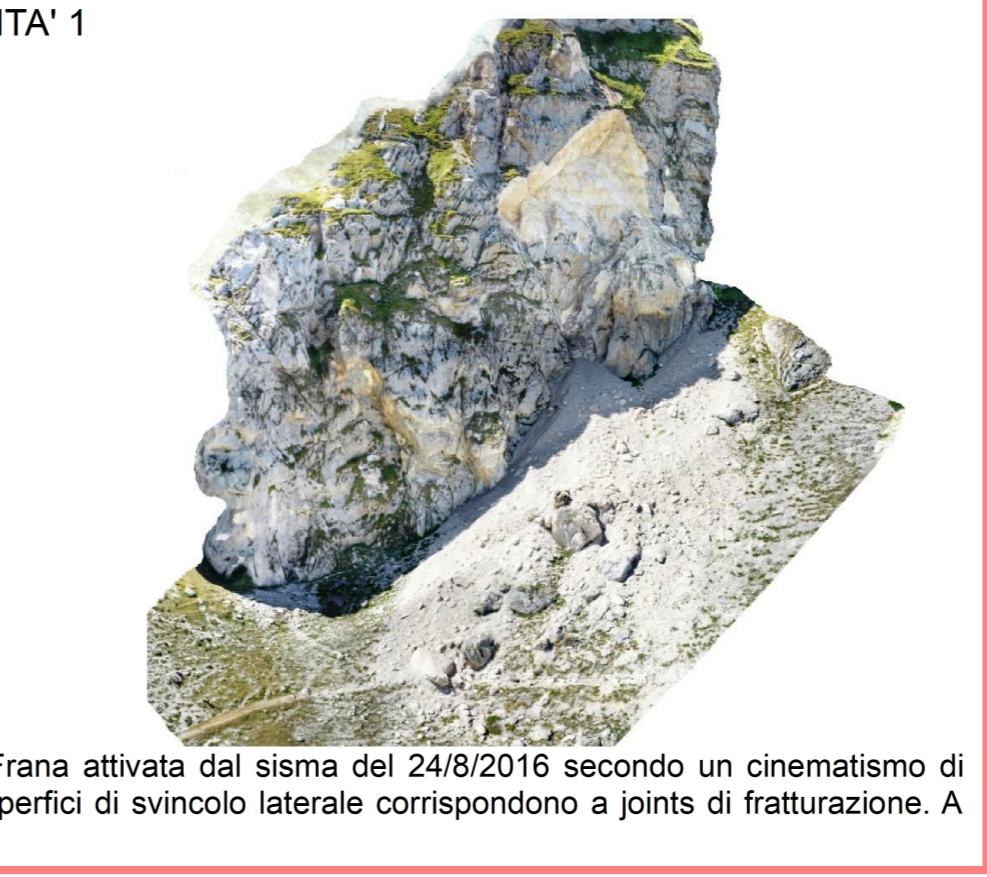
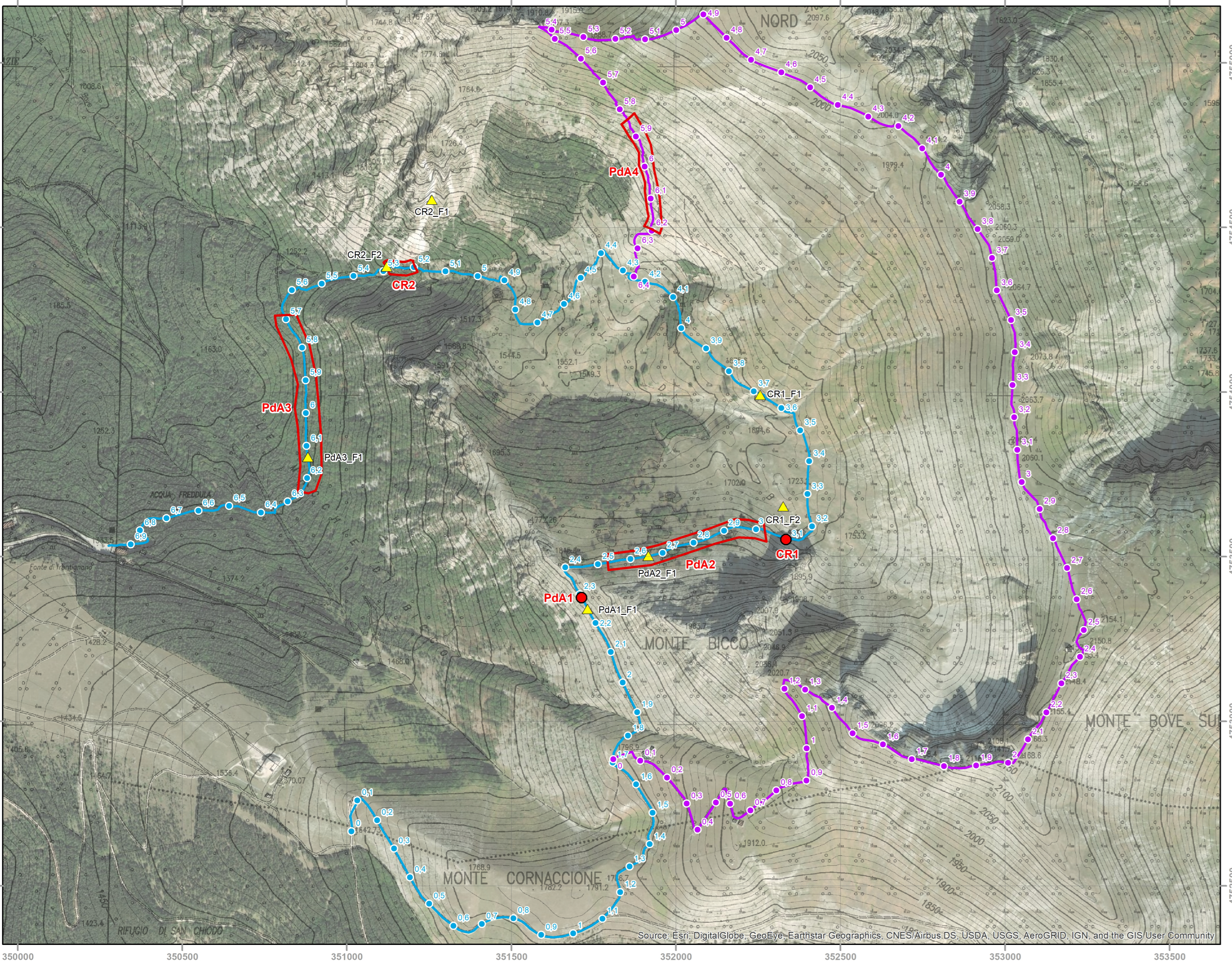
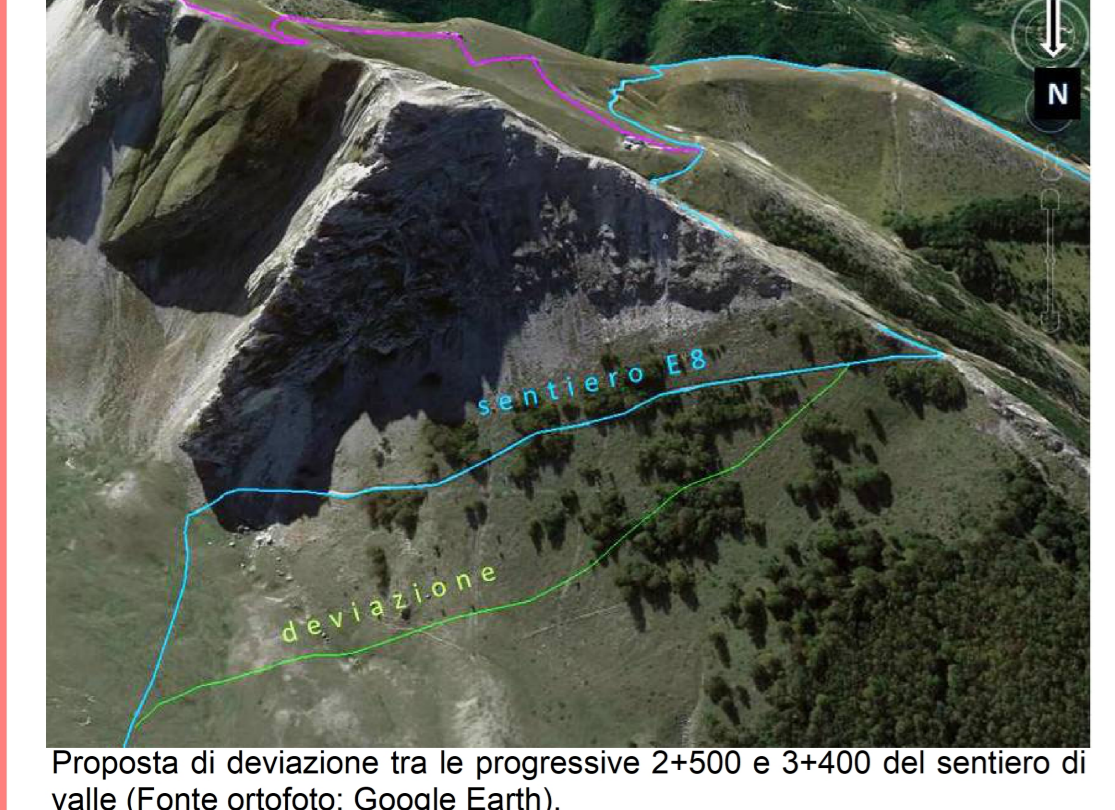


TABELLA DI SINTESI DELLE CRITICITA' E DEGLI INTERVENTI

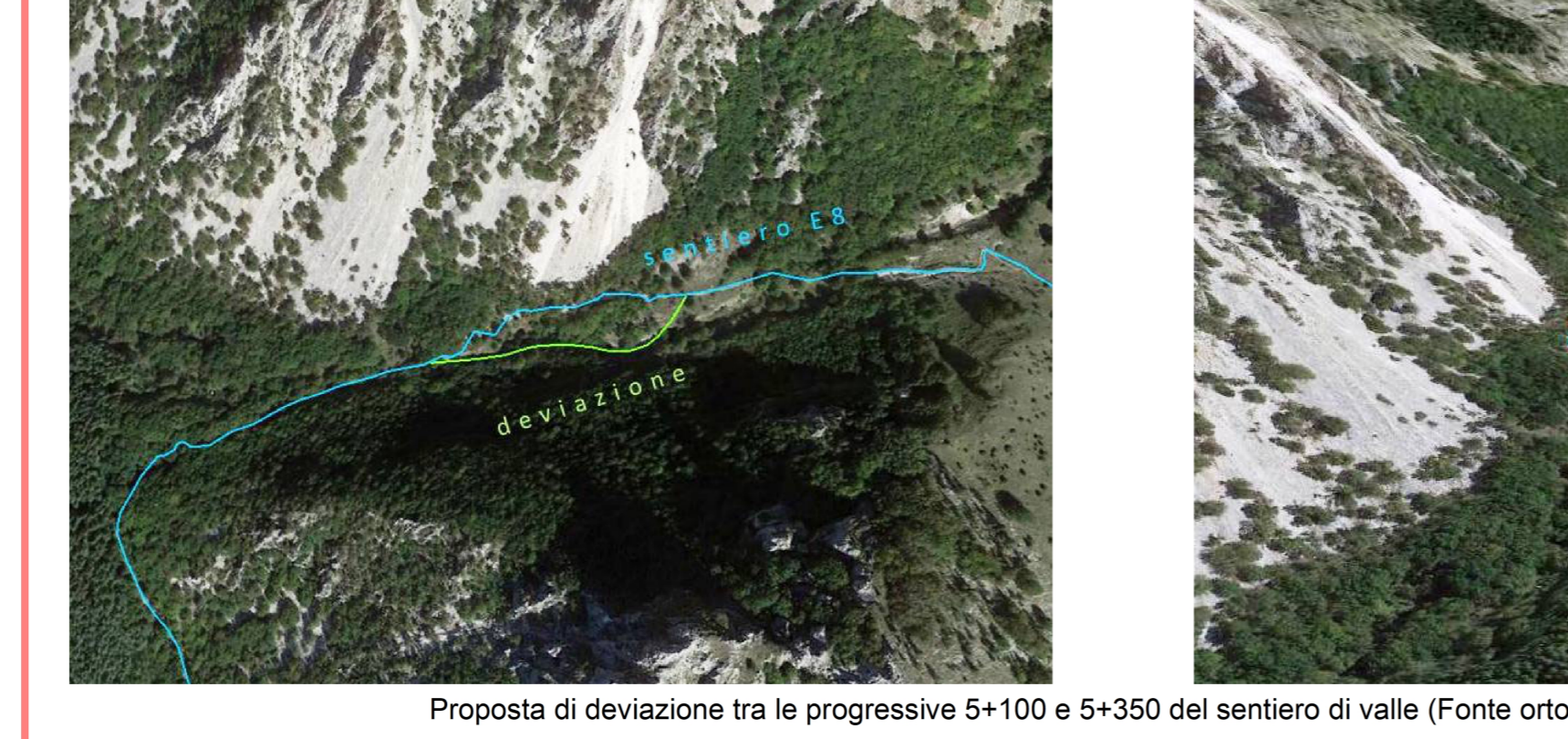
Criticita' idrogeologica / Punto di Attenzione	Foto	Progressiva (km + m)	Ambito morfologico	Litologia	Unita' morfologica	Tipologia del fenomeno o processo	Stato di attivita' e evoluzione	Interventi di sistemazione
PdA1	PdA-F1	1+760 circa sentiero di valle	Versante occidentale di Monte Bico	Calcare Massiccio (MAS2)	Versante molto acclive, con cornice sommitale in roccia	Modesti fenomeni di crollo	Attivo	- disaggio dei blocchi e massi in condizioni di equilibrio precario; - stretta osservanza di opportune condotte di comportamento; - monitoraggio della evoluzione delle condizioni dei versanti.
PdA2	PdA2-F1	2+600 + 3+100 sentiero di valle	Versante orientale di Monte Bico	Calcare Massiccio (MAS2) e Depositi di versante (MUSa)	Versante moderatamente acclive a mezzacosta lungo la pendice meno scoscesa	Area di transito e accumulo di blocchi e massi mobilizzati da frane di crollo	Attivo	Deviazione del sentiero di valle tra le progressive 2+500 e 3+400
CR1	CR1-F1 CR1-F2	3+100 circa sentiero di valle	Versante meridionale di Monte Croce di M. Bove	Calcare Massiccio (MAS2) e unita' calcarea del Bugarone (BUG1)	Versante sub verticale in roccia	Frana da crollo	Attivo	
CR2	CR2-F1 CR2-F2	5+200 + 5+300 sentiero di valle	Versante meridionale di Monte Croce di M. Bove	Calcare Massiccio (MAS2)	Versante moderatamente acclive a mezzacosta, boscato, lungo la pendice montuosa	Frana da crollo	Attivo	Deviazione del sentiero di valle tra le progressive 5+150 e 5+250
PdA3	PdA3-F1	5+700 + 6+250 sentiero di valle	Versante occidentale esterno di M. Bico	Calcare Massiccio (MAS2)	Versante moderatamente acclive a mezzacosta, boscato, lungo la pendice montuosa	Area di transito e accumulo di blocchi e massi mobilizzati da frane di crollo	quiescente	Vallo e rilevato paramassi
PdA4		5+700 + 6+250 sentiero di valle	Versante meridionale di M. Bove Nord	Calcare Disordinato (CDU) a tetto dei Calcarei a Posidonia (POD)	Versante molto ripido, con rottore di pendenza e sochi di ruscellamento concentrato	Ruscellamento delle acque superficiali e rotolamento di massi	quiescente	Stretta osservanza di opportune condotte di comportamento da parte degli escursionisti, richiamate da apposita cartellonistica e verifica da parte del personale del Parco dell'evoluzione delle condizioni di pericolosita'

- Criticita' idrogeologica/Punto di Attenzione
- ▲ Ubicazione delle foto inserite nella tavola
- ▭ Aree interessate da Criticita' idrogeologica/Punto di Att.
- Sentiero E8 (cresta) con progressive (d = 0,1 km)
- Sentiero E8 (valle) con progressive (d = 0,1 km)

PROPOSTA DI INTERVENTO PER CRITICITA' CR1 E PUNTO DI ATTENZIONE PdA2



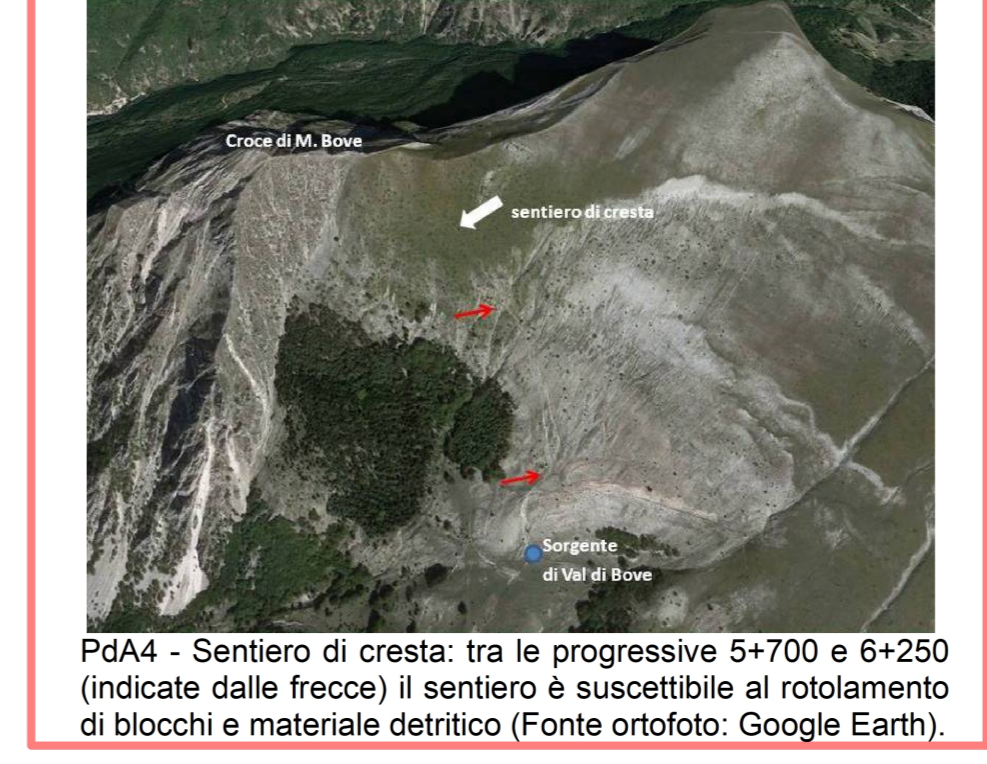
PROPOSTA DI INTERVENTO PER CRITICITA' CR2



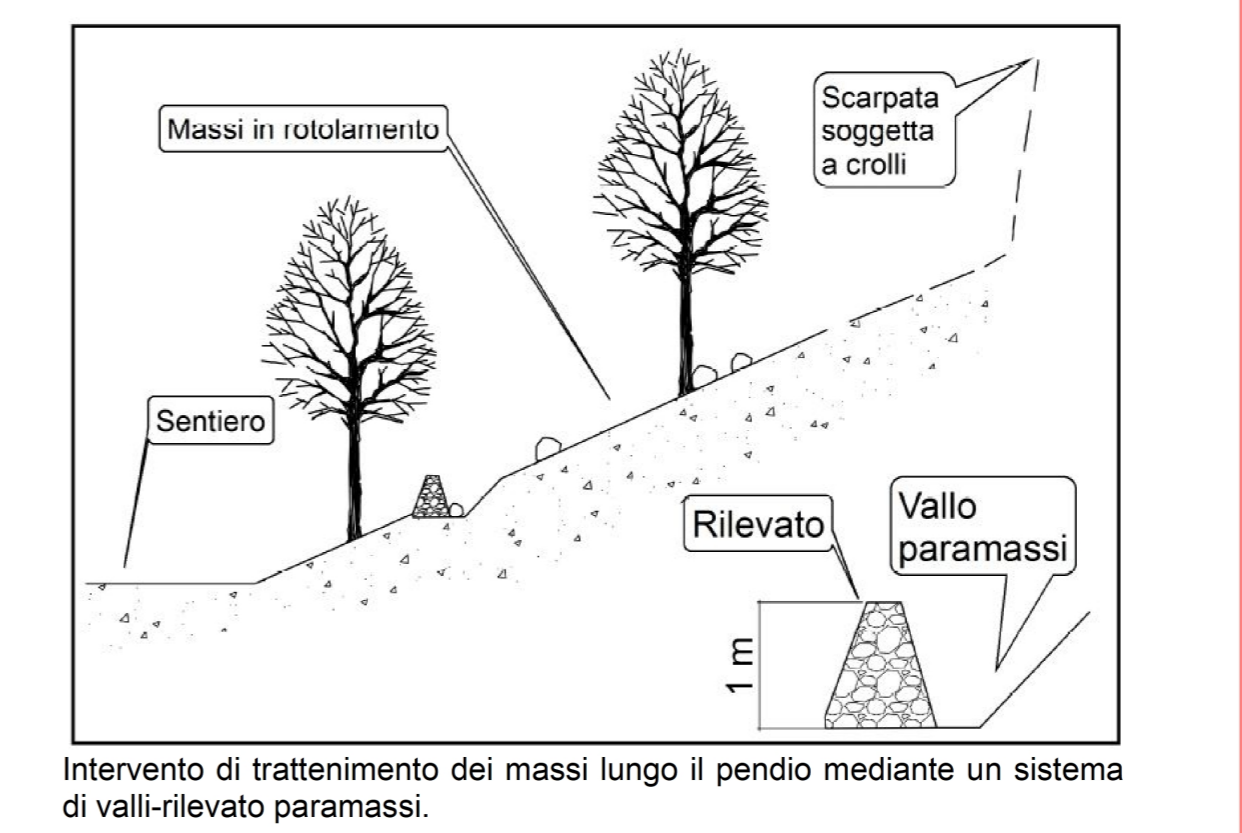
PUNTO DI ATTENZIONE 3



PUNTO DI ATTENZIONE 4



PROPOSTA DI INTERVENTO PER IL PUNTO DI ATTENZIONE PdA3



PRINCIPI E MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEGLI INTERVENTI

Lungo la rete sentieristica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini esistono condizioni di rischio legate alla fruizione della montagna che non possono essere eliminate del tutto, in quanto strettamente legate alle caratteristiche fisiche del paesaggio montano (pendenza del terreno, balze rocciose, tratti sdrucciolevoli ecc.).

Nelle aree interessate da eventi franosi e alluvionali che hanno interrotto o fortemente limitato la fruizione in condizioni di sicurezza dei sentieri, la Carta degli Interventi suggerisce ipotesi di intervento commisurate alla estensione, intensità e frequenza degli eventi che hanno originato le criticita' idrogeologiche o i punti di attenzione.

Il dimensionamento degli interventi necessita tuttavia di una ulteriore specifica fase di progettazione - che non costituisce oggetto delle attivita' della Convenzione - nel corso della quale potranno essere valutate, ed eventualmente privilegiate, anche ipotesi di intervento diverse da quelle proposte in questa sede.

Resta invariato il principio che la fruizione della rete sentieristica richiede da parte di tutti il rispetto dei luoghi e l'adozione di norme di comportamento adeguate.